



LO STATO CICLICO DELL'ECONOMIA CAMPANA NEL PRIMO TRIMESTRE 2014 E LE PROSPETTIVE DI BREVE E MEDIO PERIODO

Realizzato con la collaborazione di

Il rapporto congiunturale, in raccordo con le indagini congiunturali di Unioncamere Nazionale, è stato redatto da un gruppo di lavoro di Si.Camera – società del Sistema delle Camere di commercio, coordinato da Alessandro Rinaldi e composto da Francesca Loi, Mirko Menghini e Stefania Vacca. Unioncamere Campania: Raffaele De Sio (Segretario Generale f.f.) - Luca Lanza (Resp. Osservatorio Economico Regionale) Loredana Affinito (Osservatorio Economico Regionale).

INDICE

1. LO STATO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA NAZIONALE	5
1.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA	5
1.2 IL COMMERCIO	6
1.3 GLI 'ALTRI' SERVIZI	7
2. L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA CAMPANA	8
2.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA	8
<i>2.1.1 Il bilancio del primo trimestre</i>	<i>8</i>
<i>2.1.2 Le previsioni per il secondo trimestre 2014: produzione, fatturato e ordinativi</i>	<i>12</i>
2.2 IL COMMERCIO AL DETTAGLIO	15
<i>2.2.1 Le vendite nel primo trimestre</i>	<i>15</i>
<i>2.2.2 Le previsioni per il secondo trimestre 2014 delle vendite e di medio periodo dell'attività</i>	<i>16</i>
ALLEGATO STATISTICO – I PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE CONGIUNTURALE	
PRIMO TRIMESTRE 2014	18
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	20
COMMERCIO AL DETTAGLIO	34
APPENDICE - CLASSIFICAZIONE DELLE DIVISIONI E DEI GRUPPI DI ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2007) NEI SETTORI DI INDAGINE CONGIUNTURALE	40

1. LO STATO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Il primo trimestre del 2014 sembra segnare un punto di svolta. Tra gennaio e marzo 2014, infatti, le imprese manifatturiere registrano, dopo trimestri consecutivi di dinamiche recessive, un aumento della produzione e del fatturato, pari, rispettivamente, al +1,2% e al +1,4%. Un andamento più che positivo e che permette anche alle piccole imprese di sperimentare incrementi favorevoli.

A contribuire maggiormente sono le dinamiche del commercio estero, che, facendo segnare una crescita tendenziale del fatturato che sfiora i cinque punti percentuali, si confermano il principale *driver* della ripresa. Al contrario, il mercato interno continua a stagnare, tanto che, le imprese commerciali, ad esso indissolubilmente legate, permangono in dinamiche recessive, con una riduzione tendenziale dei livelli delle vendite del -3,7%.

Sono negativi anche gli andamenti delle imprese terziarie al netto delle attività del commercio al dettaglio, che sperimentano una flessione del volume d'affari del -2,6%.

1.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Se il quarto trimestre 2013 aveva ulteriormente frenato le cadute di produzione e fatturato delle imprese manifatturiere italiane, il primo trimestre 2014 sembra interrompere definitivamente il periodo recessivo che perdurava da dicembre 2011. Tornano nuovamente positive, infatti, le dinamiche dei livelli di produzione e di fatturato, registrando, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, incrementi pari, rispettivamente, al +1,2% ed al +1,4%.

A concorrere al miglioramento delle dinamiche dell'industria manifatturiera italiana sono la quasi totalità dei comparti. Affianco ad una sostanziale stabilità, in termini tendenziali, dell'attività dell'industria alimentare (produzione: 0,0% e fatturato: -0,5%), dell'aggregato delle "altre industrie" (produzione: -0,2%; fatturato: -0,2%) e dell'industria del legno e del mobile (produzione: -0,1%; fatturato: 0,0%), infatti, si evidenziano *performance* positive per tutti gli altri comparti, in particolare per la meccanica (produzione: +2,9%; fatturato: +3,4%), la chimica (produzione: +2,6%; fatturato: +3,3%) e la metallurgia (produzione: +1,8%; fatturato: +1,8%).

Ad invertire tendenza sono soprattutto le imprese con meno di 50 addetti, per le quali la risalita si è dimostrata particolarmente difficoltosa. Nel primo quarto del 2014, invece, accanto ad una sostanziale stabilità dei volumi di produzione, segnano un lieve incremento dei livelli di fatturato, pari, su base annua, al +0,2%. Le grandi imprese confermano, invece, il trend positivo che le aveva contraddistinte anche il precedente trimestre, intensificando il ritmo di risalita. Nello specifico, per le imprese con almeno 50 addetti si rileva, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, un aumento dei volumi di produzione del +2,5%, cui si associa un incremento del fatturato del +2,7%.

A livello territoriale, permane, ancora, la netta distinzione tra Nord e Sud. Mentre, infatti, il Settentrione segna una crescita sia nei volumi di produzione che nei livelli di fatturato, nel Meridione persegue il trend recessivo, cui si associa un andamento piuttosto negativo anche nel

Centro Italia. Nello specifico, è soprattutto il Nord-Ovest a trainare la crescita dell'industria manifatturiera settentrionale, con un incremento tendenziale del +2,7% della produzione e del +3,1% del fatturato. Il Meridione, invece, conosce una riduzione della produzione del -0,8% e del fatturato del -1,2%; il Centro, infine, sperimenta una flessione della produzione, superiore rispetto a quella del Mezzogiorno, e pari a -1,5%, che si fa meno intensa in riferimento al fatturato (-0,7%).

Le vendite all'estero si confermano il principale *driver* della ripresa economica. Al primo trimestre 2014, i livelli di fatturato estero, infatti, registrano un incremento, in termini tendenziali, del +4,8%, a cui contribuiscono tutti i segmenti di attività dell'industria manifatturiera, senza alcuna eccezione. *Performance* particolarmente positive e superiori alla media di settore si registrano in riferimento alle industrie alimentari (+5,6%), alla chimica (+5,9%), alla metallurgia (+6,0%).

In termini previsionali, sebbene quasi i due terzi degli imprenditori si attenda una sostanziale stabilità nei livelli di produzione e di fatturato, si evidenzia un incremento della percentuale di coloro che prevedono, per il secondo trimestre 2014, un miglioramento delle dinamiche della propria attività economica. Nello specifico, ammonta a +15 punti percentuali la differenza tra attese di incremento e di riduzione della produzione e del fatturato e a +29 quella relativa agli ordinativi esteri.

1.2 IL COMMERCIO

Diversamente, le imprese del commercio, non riescono ad imprimere una ripresa delle attività economiche. La perdurante stagnazione dei consumi interni, determinata dalla stazionarietà dei redditi disponibili, nonché, da un mercato del lavoro sempre più difficoltoso ed incerto, rende il contesto in cui queste imprese operano certamente non roseo. Infatti, pur con intensità inferiore rispetto quanto si riscontrava il trimestre precedente, le dinamiche commerciali permangono decisamente negative, registrando una riduzione tendenziale delle vendite pari al -3,7%.

Il calo delle vendite interessa principalmente le imprese di piccole dimensioni (meno di 20 addetti), che segnano una riduzione del -4,5%, sebbene anche le grandi imprese non riescano a sfuggire alla negatività del ciclo economico, sperimentando una contrazione del -1,6%.

La flessione interessa tutte le tipologie di attività del terziario senza distinzione alcuna, ma appare particolarmente acuta in riferimento al commercio al dettaglio di prodotti non alimentari (-4,2%).

Dal punto di vista territoriale, infine, tutte le macro-ripartizioni di riferimento sperimentano una flessione tendenziale del volume delle vendite. Riduzioni superiori alla media nazionale si riscontrano, però, al Centro Italia (-5,0%) e al Mezzogiorno (-4,2%). In merito alle aspettative per l'andamento dell'attività economica nel secondo trimestre del 2014, il 66% degli imprenditori non prevede variazioni alcune, il 10% si attende un'ulteriore riduzione delle vendite, il restante 24% spera in un'inversione positiva di rotta.

1.3 GLI 'ALTRI' SERVIZI

Anche il settore dei servizi, al netto del commercio al dettaglio, continua a registrare una dinamica negativa del volume d'affari, seppur a ritmi inferiori rispetto quanto si evidenziava lo scorso trimestre, e pari precisamente al -2,6% in termini tendenziali. A contribuire alla dinamica negativa sono tutti i settori, con particolare riferimento agli alberghi, ristoranti e servizi turistici, che segnano una flessione del -4,1%, e alle attività classificate sotto il nome di altri servizi (-3,9%).

A livello territoriale, la flessione appare trasversale, ed, infatti, tutte le ripartizioni registrano dinamiche negative, che appaiono particolarmente acute per il Centro Italia (-3,9%) e, contrariamente a quanto visto per la manifattura, per il Nord Ovest (-2,7%). Per quanto riguarda il secondo trimestre del 2014, non sono attesi significativi miglioramenti, considerando come quasi tre quarti degli imprenditori si attenda una sostanziale stabilità del volume d'affari ed un altro 8% una sua diminuzione.

2. L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA CAMPANA

2.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

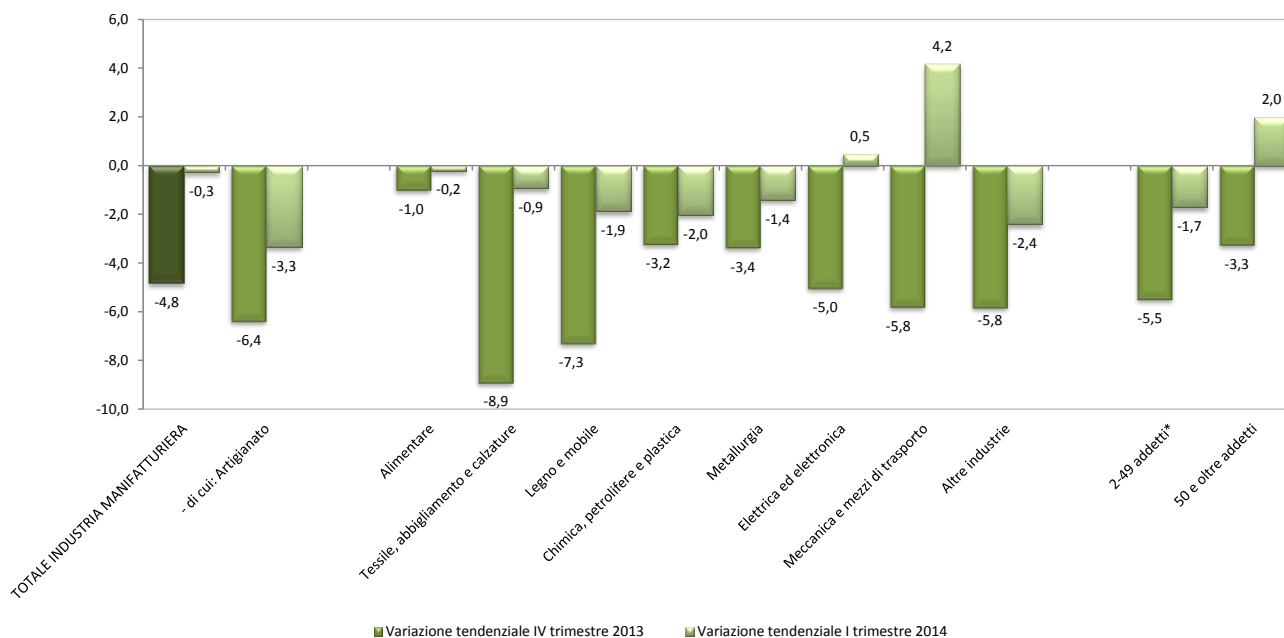
2.1.1 Il bilancio del primo trimestre

Produzione e fatturato

L'industria manifatturiera campana mostra, in analogia rispetto quanto evidenziato per la congiuntura nazionale, un andamento migliore e di ripresa rispetto quanto rilevato nei periodi precedenti. Infatti, i livelli di produzione dell'industria manifatturiera della regione rimangono, rispetto lo stesso trimestre del precedente anno, sostanzialmente stabili, registrando una lieve flessione, pari al -0,3%, significativamente inferiore rispetto quanto si riscontrava nel quarto trimestre del 2013, dove si attestava al ben più significativo -4,8%.

Sono ancora le piccole imprese (meno di 50 addetti) a sperimentare le dinamiche peggiori, sebbene a ritmi meno intensi rispetto il trimestre precedente, segnando una flessione del -1,7% (-5,5% nell'ultimo quarto del 2013). Le grandi imprese, di converso, invertono tendenza e, rispetto alla flessione del -3,3% registrata negli ultimi tre mesi dell'anno passato, conoscono un incremento tendenziale dei livelli produttivi del +2,0%.

Andamento nel quarto trimestre del 2013 e nel primo trimestre del 2014 della produzione dell'industria manifatturiera campana, per comparto di attività e classe dimensionale
(variazioni percentuali tendenziali)



* Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

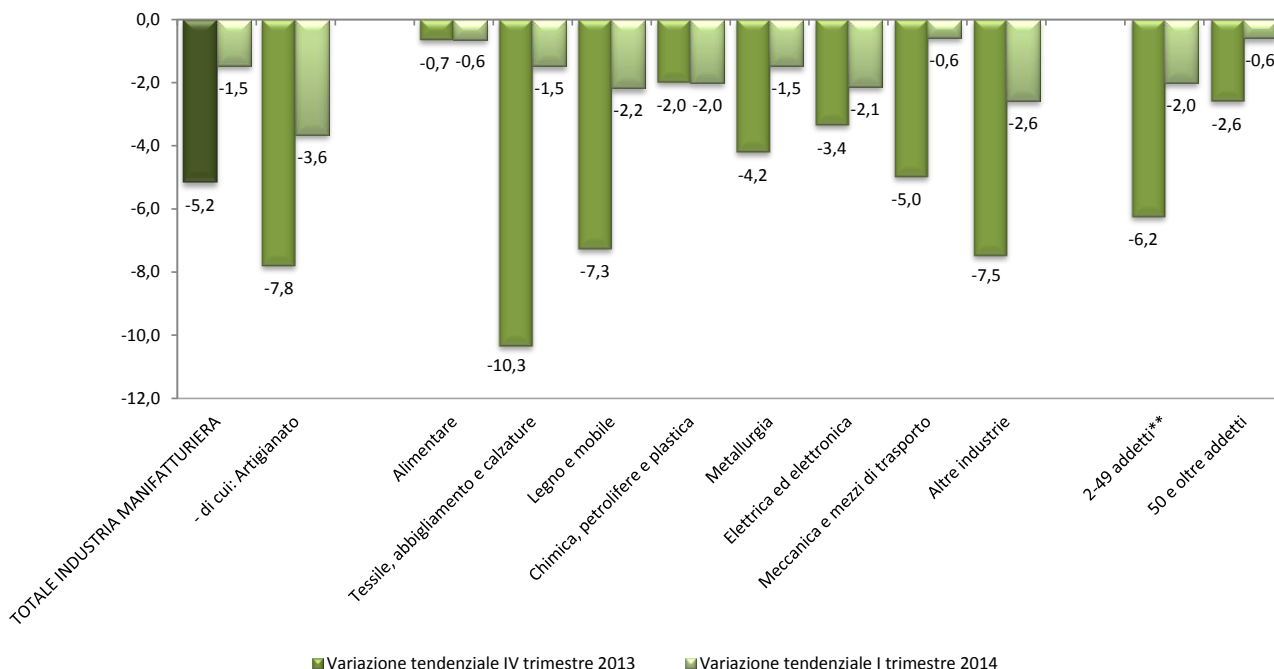
Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Trasversalmente tutti i comparti di attività economica dell'industria manifatturiera riducono l'intensità della caduta dei propri livelli di produzione. A migliorare sono soprattutto l'industria del tessile, dell'abbigliamento e delle calzature, che passa dal -8,9% del quarto trimestre 2013 al -0,9% del primo trimestre 2014, l'industria del legno e del mobile (dal -7,3% al -1,9%), le altre industrie (dal -5,8% al -2,4%), e l'elettronica e la meccanica che, addirittura, segnano le uniche variazioni positive, rispettivamente, del +0,5% e del +4,2%.

A livello provinciale, si evidenziano invece andamenti differenziati. Da un lato, si verifica una sostanziale stabilità dell'attività produttiva per le provincie di Benevento (+0,1%), Caserta (+0,1%) e Napoli (+0,3%), mentre sperimentano una flessione i territori di Salerno (-1,1%) e di Avellino (-1,8%).

Gli andamenti del fatturato seguono le dinamiche tendenziali rilevate per la produzione. In riferimento al primo trimestre del 2014, si evidenzia una flessione tendenziale nelle vendite pari al -1,5%, inferiore di quasi quattro punti percentuali rispetto quanto si riscontrava il trimestre precedente (-5,2%). Rallentano la dinamica recessiva tutti i comparti di attività economica, sebbene, in questo caso, nessun comparto manifatturiero riesca a sperimentare un incremento nei livelli di fatturato.

Andamento nel quarto trimestre del 2013 e nel primo trimestre 2014 del fatturato totale* dell'industria manifatturiera campana, per comparto di attività e classe dimensionale
(variazioni percentuali tendenziali)



* Riguardo al fatturato estero, con riferimento chiaramente alle imprese esportatrici, si segnalano le seguenti variazioni percentuali: industria manifatturiera +0,7% di cui artigianato +3,1%; imprese 2-49 addetti +1,4%; imprese 50 addetti e oltre +0,3%. Infine, riguardo ai settori si registra: industrie alimentari +1,4%; industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature +1,4%; industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche -0,1%; industrie dei metalli -4,0%; industrie elettriche ed elettroniche -3,7%; industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto +0,1%; altre industrie +0,6%.

** Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

I segmenti di attività che migliorano in misura sostanziale l'andamento del fatturato, ricalcano fondamentalmente quanto visto per le dinamiche dei livelli di produzione. In particolare, si tratta dell'industria del tessile, dell'abbigliamento e delle calzature, che passa da una flessione su base annua del -10,3% - registrata nel quarto trimestre 2013 - al -1,5%, dell'industria del legno e del mobile, che passa dal -7,3% al -2,2%, e la meccanica, che al primo trimestre 2014 sperimenta una riduzione pari al -0,6%, minore di oltre quattro punti percentuali rispetto quanto emerso nell'ultimo quarto dell'anno precedente.

Sebbene negative per entrambe le classi dimensionali, anche in questo caso la riduzione più consistente si rileva con riferimento alle piccole imprese (meno di 50 addetti) che, pur riducendo sensibilmente l'intensità della dinamica recessiva, conoscono una riduzione dei livelli di fatturato superiore di quasi un punto e mezzo percentuale rispetto alla stessa dinamica riferita alle imprese più grandi. Nello specifico, le imprese con meno di 50 addetti registrano al primo trimestre 2014 una riduzione tendenziale del fatturato pari al -2,0%, significativamente inferiore rispetto al -6,2% riscontrato nel trimestre precedente, ma superiore rispetto al -0,6% registrato dalle imprese di taglia superiore.

Dal punto di vista territoriale, accanto ad una sostanziale stabilità del fatturato delle imprese manifatturiere della provincia di Caserta (+0,2%) e di Benevento (-0,1%), si rileva una flessione superiore all'1% per i territori di Salerno (-1,5%) e di Napoli (-1,8%), e che supera addirittura il 2% nel caso della provincia di Avellino (per l'esattezza il -2,6%).

L'andamento dell'industria manifatturiera della Campania, in analogia con le dinamiche nazionali, mostra quindi segnali di inversione del ciclo. L'avvio della ripresa trova senza dubbio stimolo dal traino del commercio estero. Infatti, nel primo trimestre 2014 il fatturato estero delle imprese esportatrici della regione segna un incremento pari al +0,7%. A tal proposito, perdono terreno sui mercati internazionali le industrie elettriche ed elettroniche (-3,7%) e le industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche (-0,1%), mentre gli altri comparti vedono accrescere il proprio fatturato estero, in particolare le industrie dei metalli (+4,0%).

Ordinativi: alla base della sostenibilità dell'attività produttiva

L'andamento degli ordinativi ricalca sostanzialmente le tendenze appena analizzate in riferimento alla produzione ed al fatturato. Nel primo trimestre 2014, infatti, il volume degli ordinativi delle imprese manifatturiere campane registra una variazione tendenziale pari al -0,9%, che, per quanto negativa, risulta significativamente più contenuta rispetto quanto rilevato per il quarto trimestre 2013, dove il medesimo indicatore si attestava al -6,1%. La quasi totalità dei comparti continua a registrare andamenti non positivi, sebbene anche in questo caso si confermi una decisa riduzione delle dinamiche recessive in raffronto a quanto rilevano nell'ultimo trimestre del 2013.

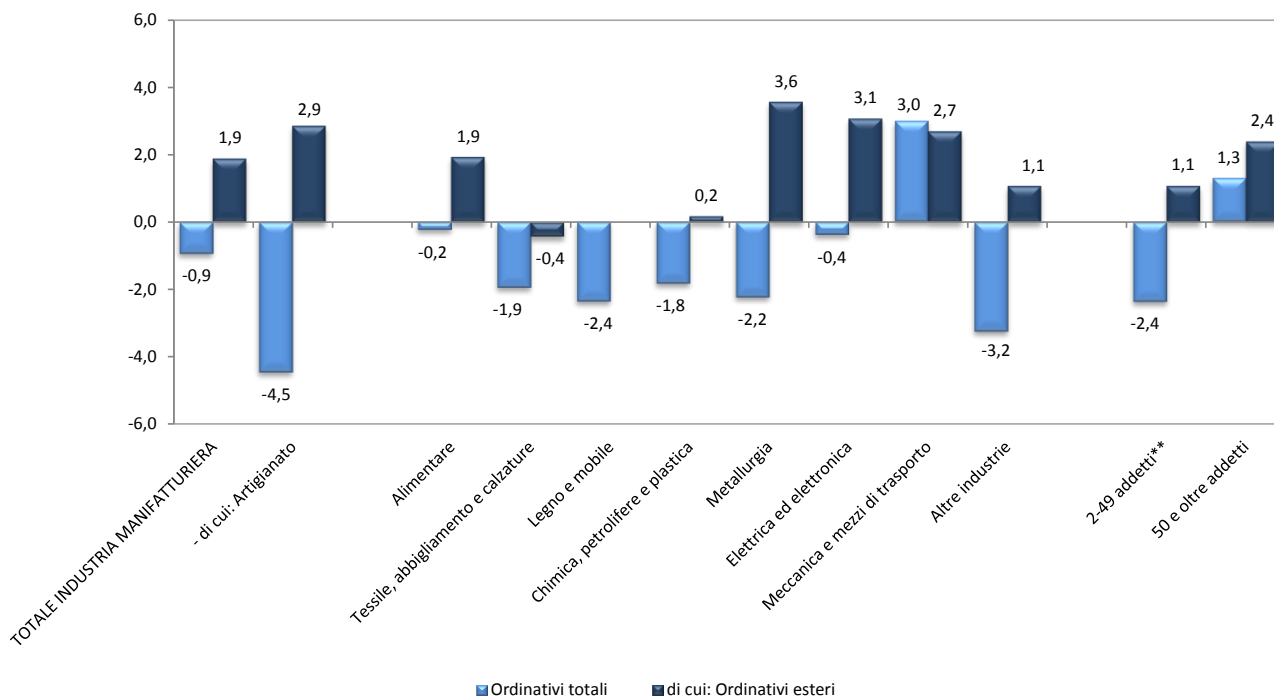
Se, infatti, al quarto trimestre 2013, diversi comparti dell'industria manifatturiera sperimentavano riduzioni dei volumi di ordinativi superiori ai cinque punti percentuali (fino a raggiungere il -16,7% nella meccanica e mezzi di trasporto, ed il -10,4% nel tessile, abbigliamento e calzature), al primo trimestre 2014, la riduzione più significativa si rileva in relazione al comparto delle altre industrie, dove la flessione si attesta al -3,2%. Per tutti gli altri comparti le riduzioni degli ordinativi si

aggirano intorno al 2%. Nello specifico, nell'industria alimentare si contraggono del -0,2%, nell'industria del tessile, dell'abbigliamento e delle calzature del -1,9%, nell'industria del legno e del mobile del -2,4%, nella chimica del -1,8%, nella metallurgia del -2,2%. L'unico segmento che presenta un incremento dei volumi di ordinativi è la meccanica, con un incremento del +3,0% rispetto lo stesso trimestre dell'anno precedente.

Si conferma, inoltre, la dinamica opposta sperimentata dalle piccole imprese nel confronto di quelle più grandi. Le società con meno di 50 addetti, infatti, conoscono una riduzione tendenziale degli ordinativi totali pari, nel primo trimestre 2014, al -2,4%, mentre le grandi imprese registrano un incremento del +1,3%.

Anche le risultanze relative all'andamento degli ordinativi confermano il commercio con l'estero come il principale motore della ripresa economica. Infatti, facendo riferimento alla sola componente estera degli ordinativi delle imprese esportatrici, le dinamiche divengono trasversalmente positive. Più in particolare, al primo trimestre 2014, si evidenzia un incremento degli ordinativi esteri del +1,9% in termini tendenziali.

Andamento nel primo trimestre del 2014 degli ordinativi totali ed esteri* dell'industria manifatturiera campana, per comparto di attività e classe dimensionale
(variazioni percentuali tendenziali)



* Solo imprese esportatrici.

** A esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

2.1.2 Le previsioni per il secondo trimestre 2014: produzione, fatturato e ordinativi

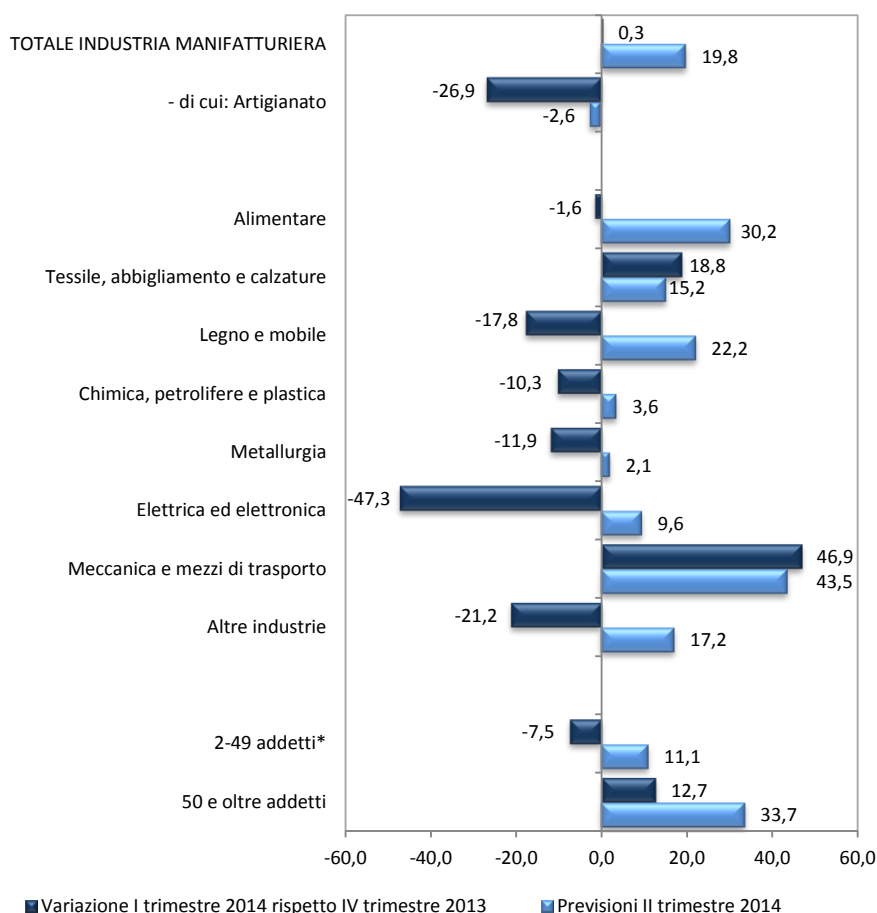
Il miglioramento delle dinamiche riscontrato nel corso del primo trimestre 2014, si riflette in un cambiamento favorevole delle aspettative degli imprenditori manifatturieri campani per il secondo quarto dell'anno. Infatti, il saldo congiunturale atteso tra indicazioni di aumento e di diminuzione della produzione si attesta, nel primo trimestre del 2014, a +19,8 punti percentuali, decretando un netto passo in avanti rispetto ai +0,3 punti a consuntivo del trimestre precedente.

Il dato aggregato nasconde però alcune differenze tra i diversi comparti di attività economica, per quanto il saldo tra le indicazioni di aumento e di diminuzione risulta in tutti in casi a favore di chi si aspetta per il secondo trimestre 2014 un incremento nei livelli di produzione.

A contribuire maggiormente alle aspettative positive riscontrate nell'industria manifatturiera nel suo complesso sono le industrie alimentari, dove il saldo raggiunge i +30,2 punti percentuali, e, soprattutto, le industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto, dove il relativo saldo congiunturale si attesta a +43,5 punti percentuali. Al contrario, particolarmente al di sotto della media di settore si colloca l'industria chimica, con un saldo tra aspettative di aumento e diminuzione pari a +3,6 punti percentuali, e l'industria metallurgica, con +2,1 punti percentuali.

Andamento della produzione dell'industria manifatturiera campana nel primo trimestre 2014 rispetto al quarto trimestre 2013 e previsioni per il secondo trimestre 2014, per comparto di attività e classe dimensionale

(saldi percentuali tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



* Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

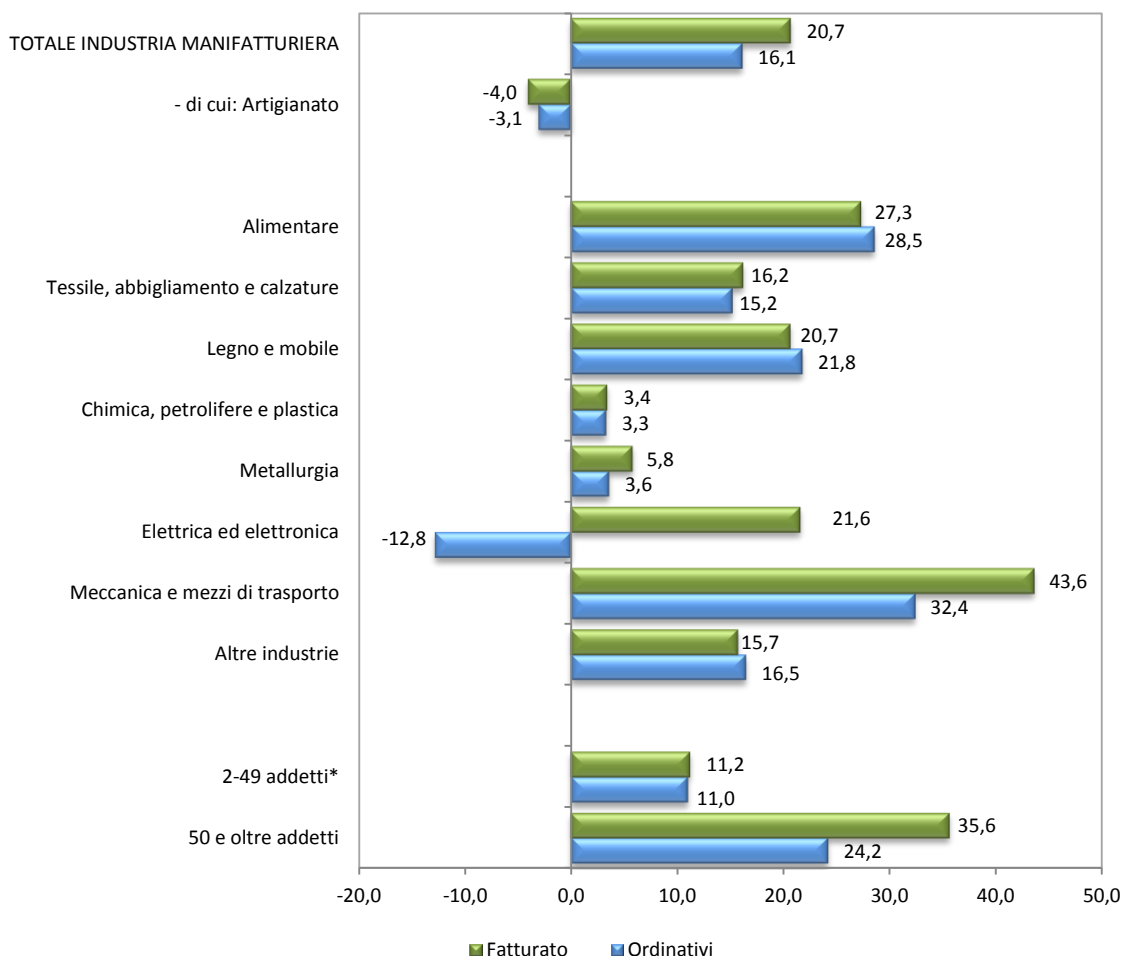
Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Le previsioni per il secondo trimestre 2014 relative al fatturato e agli ordinativi permettono di completare il quadro relativo alla situazione economica del sistema manifatturiero della regione. Si evince, anche in questo caso, la fiducia degli imprenditori sulla ripresa dell'economia regionale, considerando come i saldi previsionali di entrambi gli indicatori appaiano significativamente positivi.

Nel dettaglio, è pari a +16,1 punti percentuali il saldo tra indicazioni di aumento e di diminuzione dei volumi degli ordinativi, che sale a +20,7 punti percentuali nel caso del fatturato. Si tratta di andamenti decisamente positivi, soprattutto se confrontati con i saldi negativi rilevati a consuntivo nel primo trimestre dell'anno.

Sono negative, invece, le attese della componente artigianale, in riferimento al quale il saldo previsionale si attesta a -4 punti percentuali per il fatturato ed a -3,1 punti percentuali per gli ordinativi.

Previsioni per il secondo trimestre 2014 relative al fatturato e agli ordinativi dell'industria manifatturiera campana, per comparto di attività e classe dimensionale
(saldi percentuali tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



* Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Sotto il profilo dimensionale, entrambe le categorie di imprese presentano un saldo positivo, sia per ciò che concerne la produzione che per quanto riguarda il fatturato e gli ordinativi, confermando l'inizio, per le piccole aziende campane, di un percorso di ripresa economica. In particolare, per le grandi imprese, almeno 50 addetti, il saldo tra chi si attende un aumento e chi invece una riduzione, per il secondo trimestre 2014, si attesta a +33,7 punti percentuali per la produzione, a +35,6 punti percentuali per il fatturato e a +24,2 punti percentuali per gli ordinativi. Invece, per le imprese con meno di 50 addetti i valori scendono, rispettivamente, a circa 11 punti percentuali per tutti e tre gli indicatori di *performance* economica.

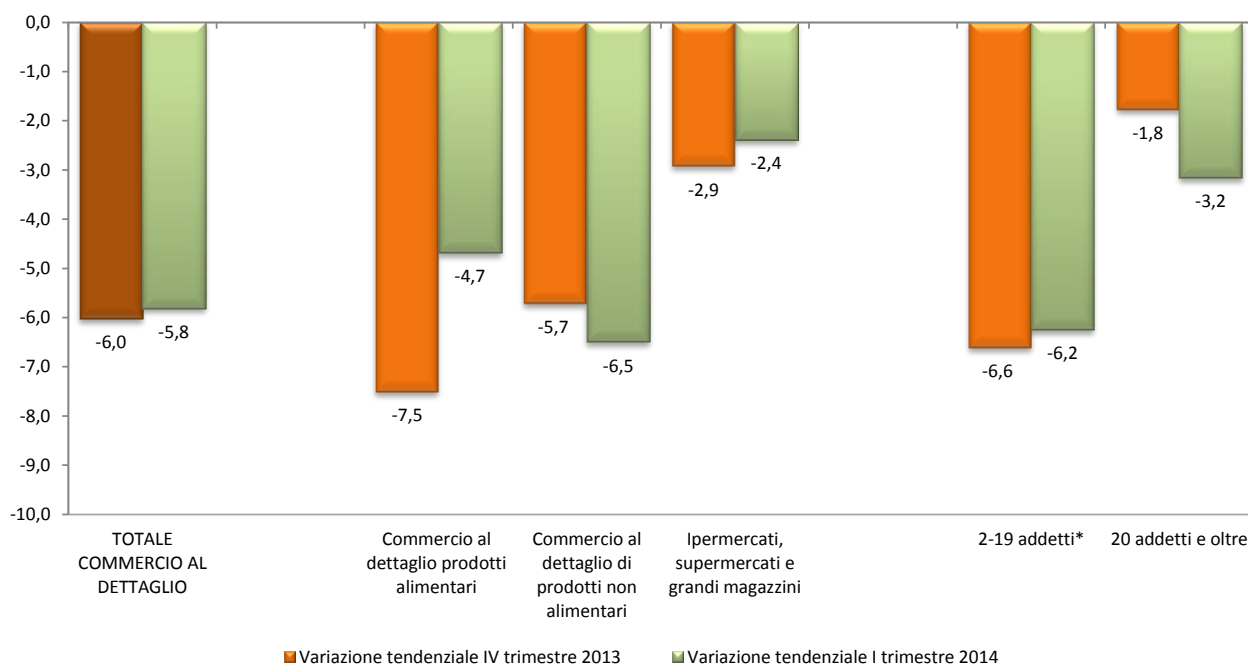
I comparti manifatturieri che maggiormente determinano la positività delle aspettative per il secondo quarto del 2014 sono, analogamente a quanto visto per la produzione, l'industria meccanica e dei mezzi di trasporto, dove i saldi si attestano a +43,6 punti percentuali per il fatturato e a +32,4 punti per gli ordinativi, e l'industria alimentare, dove il saldo per il fatturato raggiunge i +27,3 punti percentuali e per gli ordinativi i +28,5 punti. L'unico saldo negativo si rileva nei confronti dell'industria dell'elettrica e dell'elettronica, dove nelle previsioni per gli ordinativi la percentuale di coloro che si attende un peggioramento per il secondo trimestre 2014 supera quella che ne attende un miglioramento di 12,8 punti percentuali.

2.2 IL COMMERCIO AL DETTAGLIO

2.2.1 Le vendite nel primo trimestre

Il settore del commercio al dettaglio mostra dinamiche ancora recessive, essendo indissolubilmente legato alle tendenze del mercato interno, ormai stagnante da alcuni anni sulla scia del trend nazionale. Infatti, le vendite delle imprese campane dedite al commercio al dettaglio si riducono nel primo trimestre 2014 rispetto lo stesso trimestre dell'anno passato del -5,8%, confermando la dinamica tendenziale rilevata nel quarto trimestre 2013 (dove la relativa variazione si attestava al -6,0%).

Andamento nel quarto trimestre del 2013 e nel primo trimestre del 2014 delle vendite delle imprese campane del commercio al dettaglio, per tipologia di vendita e classe dimensionale di impresa
(variazioni percentuali tendenziali)



* Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

Particolari difficoltà si rilevano per il commercio al dettaglio di prodotti non alimentari, dove le vendite subiscono una flessione più sostenuta (-6,5%) di quella registrata nel corso dell'ultimo trimestre del 2013 (-5,7%). Si attenuano invece le dinamiche recessive sperimentate dal commercio di prodotti alimentari, le cui vendite si riducono del -4,7% in termini tendenziali (nel quarto trimestre 2013 la stessa variazione è pari al -7,5%), e le vendite della grande distribuzione, le quali registrano la performance migliore, seppur negativa (-2,4%).

Dal punto di vista dimensionale, sono le piccole imprese – meno di 20 addetti – a subire in maggior misura le dinamiche stagnanti dei consumi interni, tanto che le vendite si riducono, al primo trimestre 2014, del -6,2% su base annua. Le grandi imprese – oltre 19 addetti – sperimentano invece un andamento migliore, con una riduzione delle vendite pari al -3,2%, ma che appare

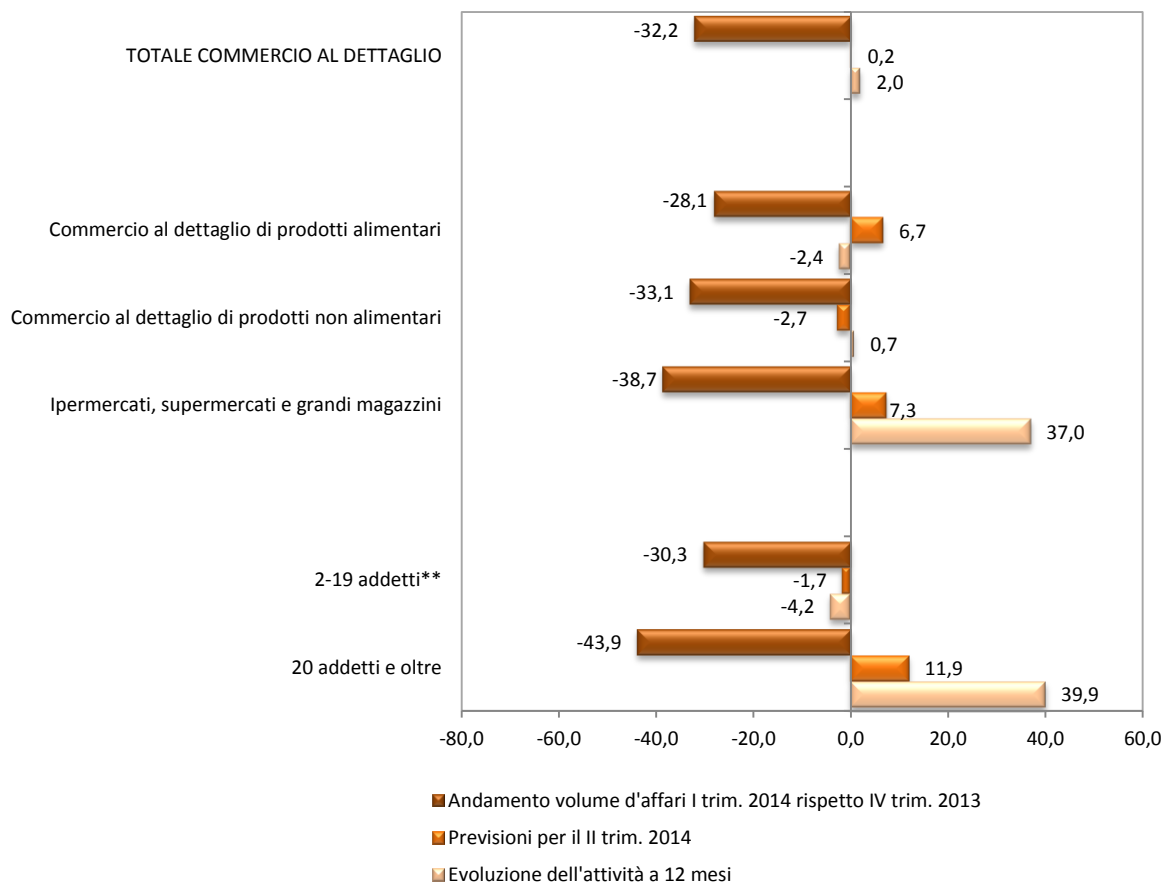
peggiore rispetto quanto si evidenziava nel corso dell'ultimo trimestre del 2013 (dove invece la variazione tendenziale risultava pari al -1,8%).

Tra le province campane, l'andamento delle vendite delle imprese commerciali appare omogeneamente negativo. Le imprese della provincia di Caserta segnano il calo tendenziale più significativo, e pari al -6,8%, seguite da quelle della provincia di Napoli (-6,4%). La contrazione più contenuta si riscontra nella provincia di Avellino, le cui imprese del commercio fanno registrare una riduzione delle vendite pari al -2,7% in termini tendenziali.

2.2.2 Le previsioni per il secondo trimestre 2014 delle vendite e di medio periodo dell'attività

Per il secondo trimestre 2014, le previsioni appaiono caute, lasciando presagire, ad ogni modo, timidi segnali di miglioramento per il settore nel suo complesso. Nello specifico, il saldo previsionale tra indicazioni di sviluppo e di diminuzione da parte delle imprese commerciali campane risulta pari a +0,2 punti percentuali.

Andamento delle vendite delle imprese campane del commercio al dettaglio nel primo trimestre 2014 rispetto al quarto trimestre 2013, previsioni per il secondo trimestre 2014 e orientamento circa l'evoluzione dell'attività nei 12 mesi successivi al primo trimestre 2014, per tipologia di vendita e classe dimensionale (saldi percentuali tra indicazioni di sviluppo e di diminuzione* da parte delle imprese)



* Riguardo all'evoluzione dell'attività nei 12 mesi successivi al primo trimestre 2014, la modalità "diminuzione" include anche la quota di imprese che prevedono di ritirarsi dal mercato.

** Ad esclusione delle imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

Si tratta comunque di aspettative incoraggianti, soprattutto in virtù della difficile congiuntura che il settore commerciale sta attraversando, tanto che è pari a -32,2 punti percentuali il saldo tra chi ha sperimentato un incremento delle proprie vendite e chi ne ha visto invece una riduzione tra il primo trimestre 2014 ed il quarto trimestre 2013.

Le migliori previsioni si rilevano in riferimento al comparto della grande distribuzione, ovvero quello relativo agli ipermercati, supermercati e grandi magazzini, dove il saldo tra chi si attende un aumento e chi prevede una riduzione delle vendite per il prossimo secondo trimestre 2014 è pari a +7,3 punti percentuali, nonostante proprio questo comparto mostri la variazione congiunturale negativa, a consuntivo, più significativa (rispetto al quarto trimestre 2013 la percentuale di coloro che dichiarano una riduzione delle vendite nei primi tre mesi del 2014 supera di 38,7 punti percentuali la quota di chi ne ha registrato un incremento). Positivo anche il saldo per il commercio di prodotti alimentari (+6,7 punti percentuali), mentre quello dei prodotti non alimentari è negativo, e pari a -2,7 punti percentuali.

La dimensione di impresa, anche in questo contesto, sembra ancora una volta una variabile cruciale nell'andamento dell'attività economica. Infatti, se per le grandi imprese il saldo previsionale relativo all'evoluzione dell'attività per i prossimi 12 mesi risulta pari a +39,9 punti percentuali, per le piccole – meno di 20 addetti – si ferma a +4,2 punti percentuali.

**ALLEGATO STATISTICO – I PRINCIPALI RISULTATI DELL’INDAGINE CONGIUNTURALE
PRIMO TRIMESTRE 2014**

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Tavola 1**Andamento della PRODUZIONE rispetto al trimestre precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia***(distribuzione percentuale risposte delle imprese)***CAMPANIA****1° trimestre 2014**

	Totale imprese		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
TOTALE	19,0	62,3	18,7
- di cui: Artigianato	1,1	70,9	28,0
SETTORI DI ATTIVITA'			
Industrie alimentari	15,5	67,5	17,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	33,0	52,7	14,2
Industrie del legno e del mobile	0,0	82,2	17,8
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	16,7	56,3	27,0
Industrie dei metalli	2,5	83,2	14,4
Industrie elettriche ed elettroniche	8,9	35,0	56,1
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	51,8	43,2	5,0
Altre industrie	1,3	76,2	22,5
CLASSE DI ADDETTI			
2-49 addetti	11,8	68,9	19,3
50 e oltre addetti	30,4	51,9	17,7
PROVINCE			
Avellino	8,0	70,6	21,4
Benevento	21,2	59,6	19,2
Caserta	27,9	57,9	14,2
Napoli	23,1	58,2	18,6
Salerno	8,4	71,2	20,3

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 2

Andamento della PRODUZIONE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia

(distribuzione percentuale risposte delle imprese e variazioni percentuali)

CAMPANIA

1° trimestre 2014

	Totale imprese			Variazione%
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
TOTALE	21,9	64,4	13,7	-0,3
- di cui: Artigianato	0,8	78,2	21,0	-3,3
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	13,6	74,1	12,2	-0,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	5,2	80,3	14,5	-0,9
Industrie del legno e del mobile	0,0	90,3	9,7	-1,9
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	17,6	61,9	20,5	-2,0
Industrie dei metalli	19,6	60,4	20,0	-1,4
Industrie elettriche ed elettroniche	29,7	49,5	20,8	0,5
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	68,4	27,8	3,8	4,2
Altre industrie	4,1	82,8	13,0	-2,4
CLASSE DI ADDETTI				
2-49 addetti	9,2	74,3	16,5	-1,7
50 e oltre addetti	42,0	48,7	9,2	2,0
PROVINCE				
Avellino	13,3	71,7	15,0	-1,8
Benevento	23,6	61,6	14,8	0,1
Caserta	32,4	54,0	13,7	0,1
Napoli	26,0	61,6	12,4	0,3
Salerno	9,3	75,1	15,6	-1,1

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 3

Andamento del FATTURATO TOTALE (a prezzi correnti) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per settore di attività, classe dimensionale e provincia

(distribuzione percentuale risposte delle imprese e variazioni percentuali)

CAMPANIA**1° trimestre 2014**

	Totale imprese			Variazione%
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
TOTALE	14,7	62,6	22,8	-1,5
- di cui: Artigianato	0,9	74,3	24,8	-3,6
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	14,1	66,2	19,7	-0,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	9,0	75,0	16,0	-1,5
Industrie del legno e del mobile	0,0	87,1	12,9	-2,2
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	17,6	62,1	20,3	-2,0
Industrie dei metalli	18,0	60,8	21,2	-1,5
Industrie elettriche ed elettroniche	22,2	41,5	36,4	-2,1
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	26,9	35,1	38,0	-0,6
Altre industrie	2,9	81,7	15,3	-2,6
CLASSE DI ADDETTI				
2-49 addetti	8,9	71,4	19,7	-2,0
50 e oltre addetti	23,7	48,6	27,7	-0,6
PROVINCE				
Avellino	4,8	74,5	20,7	-2,6
Benevento	20,8	63,2	15,9	-0,1
Caserta	32,5	51,8	15,7	0,2
Napoli	13,2	58,7	28,1	-1,8
Salerno	9,0	72,6	18,4	-1,5

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 4

Andamento del FATTURATO ESTERO (a prezzi correnti) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia

(distribuzione percentuale risposte delle imprese e variazioni percentuali)

CAMPANIA

1° trimestre 2014

	Totale imprese*			Variazione%
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
TOTALE	34,9	52,0	13,2	0,7
- di cui: Artigianato	32,3	66,3	1,4	3,1
SETTORI DI ATTIVITA' (**)				
Industrie alimentari	47,3	43,6	9,1	1,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	18,4	78,9	2,7	1,4
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	26,2	60,5	13,3	-0,1
Industrie dei metalli	57,5	34,3	8,2	4,0
Industrie elettriche ed elettroniche	35,5	7,3	57,2	-3,7
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	31,2	58,7	10,1	0,1
Altre industrie	14,5	74,1	11,4	0,6
CLASSE DI ADDETTI				
2-49 addetti	32,6	57,4	9,9	1,4
50 e oltre addetti	36,3	48,5	15,2	0,3
PROVINCE				
Avellino	40,5	47,4	12,1	1,1
Benevento	33,1	61,5	5,3	1,8
Caserta	58,1	34,1	7,8	3,0
Napoli	26,6	59,7	13,7	0,2
Salerno	48,9	29,2	22,0	-0,1

* Solo imprese esportatrici.

** Vengono esposti solo i risultati dei settori significativi.

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 5

Andamento degli ORDINATIVI (mercato nazionale ed estero) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia

(distribuzione percentuale risposte delle imprese e variazioni percentuali)

CAMPANIA**1° trimestre 2014**

	Totale imprese			Variazione%
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
TOTALE	17,5	65,2	17,3	-0,9
- di cui: Artigianato	0,8	75,7	23,5	-4,5
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	15,7	72,6	11,7	-0,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	9,0	72,4	18,6	-1,9
Industrie del legno e del mobile	0,0	87,1	12,9	-2,4
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	12,7	73,0	14,3	-1,8
Industrie dei metalli	18,4	58,0	23,6	-2,2
Industrie elettriche ed elettroniche	40,9	41,9	17,1	-0,4
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	34,0	45,3	20,7	3,0
Altre industrie	4,4	80,5	15,1	-3,2
CLASSE DI ADDETTI				
2-49 addetti	10,3	71,2	18,5	-2,4
50 e oltre addetti	28,7	55,8	15,5	1,3
PROVINCE				
Avellino	7,8	75,3	17,0	-2,2
Benevento	20,7	61,0	18,3	-1,0
Caserta	30,2	57,0	12,7	1,2
Napoli	19,0	61,8	19,1	-1,0
Salerno	9,1	74,6	16,2	-1,8

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 6

Andamento degli ORDINATIVI (mercato estero) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, per settore di attività, classe dimensionale e provincia

(distribuzione percentuale risposte delle imprese e variazioni percentuali)

CAMPANIA**1° trimestre 2014**

	Totale imprese*			Variazione%
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
TOTALE	39,1	43,3	17,6	1,9
- di cui: Artigianato	32,3	54,7	13,0	2,9
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	54,2	45,8	0,0	1,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	12,0	80,2	7,8	-0,4
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	1,4	98,6	0,0	0,2
Industrie dei metalli	48,5	43,4	8,1	3,6
Industrie elettriche ed elettroniche	88,7	3,3	8,0	3,1
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	32,2	18,2	49,6	2,7
Altre industrie	18,5	73,4	8,1	1,1
CLASSE DI ADDETTI				
2-49 addetti	33,9	56,2	9,9	1,1
50 e oltre addetti	42,4	35,1	22,5	2,4
PROVINCE				
Avellino	47,3	37,2	15,4	2,1
Benevento	25,4	64,0	10,6	1,7
Caserta	42,6	46,1	11,3	0,3
Napoli	36,0	44,1	19,9	2,4
Salerno	51,7	31,0	17,3	0,6

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 7**Settimane di PRODUZIONE assicurata dalla consistenza del portafogli ordini a fine trimestre, per settore di attività, classe dimensionale e provincia****CAMPANIA****1° trimestre 2014**

	Totale imprese
TOTALE	7,7
- di cui: Artigianato	2,6
SETTORI DI ATTIVITA'	
Industrie alimentari	8,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	6,0
Industrie del legno e del mobile	3,6
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	5,8
Industrie dei metalli	7,7
Industrie elettriche ed elettroniche	7,6
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	13,0
Altre industrie	5,2
CLASSE DI ADDETTI	
2-49 addetti	6,4
50 e oltre addetti	9,8
PROVINCE	
Avellino	7,9
Benevento	13,9
Caserta	6,6
Napoli	8,5
Salerno	4,9

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 8**Grado di utilizzo degli impianti nel trimestre di riferimento, per settore di attività, classe dimensionale e provincia****CAMPANIA****1° trimestre 2014**

	Totale imprese
TOTALE	75,2
- di cui: Artigianato	73,4
SETTORI DI ATTIVITA'	
Industrie alimentari	77,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	81,2
Industrie del legno e del mobile	70,4
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	78,9
Industrie dei metalli	72,8
Industrie elettriche ed elettroniche	70,1
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	70,3
Altre industrie	76,0
CLASSE DI ADDETTI	
2-49 addetti	75,1
50 e oltre addetti	75,4
PROVINCE	
Avellino	75,0
Benevento	77,8
Caserta	70,9
Napoli	75,7
Salerno	76,5

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 9

Previsioni relative alla PRODUZIONE nel trimestre successivo, per settore di attività, classe dimensionale e provincia

(distribuzione percentuale risposte delle imprese)

CAMPANIA

1° trimestre 2014

	Totale imprese		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
TOTALE	27,8	64,3	7,9
- di cui: Artigianato	12,7	72,0	15,3
SETTORI DI ATTIVITA'			
Industrie alimentari	36,5	57,2	6,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	19,0	77,1	3,8
Industrie del legno e del mobile	28,5	65,2	6,3
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	18,8	65,9	15,2
Industrie dei metalli	14,5	73,0	12,4
Industrie elettriche ed elettroniche	30,1	49,4	20,5
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	45,7	52,2	2,2
Altre industrie	23,4	70,4	6,2
CLASSE DI ADDETTI			
2-49 addetti	20,9	69,3	9,8
50 e oltre addetti	38,6	56,4	5,0
PROVINCE			
Avellino	20,7	75,0	4,4
Benevento	27,5	61,6	10,9
Caserta	34,0	55,8	10,2
Napoli	30,8	61,5	7,7
Salerno	20,2	71,9	7,9

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 10

Previsioni relative al FATTURATO nel trimestre successivo, per settore di attività, classe dimensionale e provincia
(distribuzione percentuale risposte delle imprese)

CAMPANIA**1° trimestre 2014**

	Totale imprese		
	Aumento	Stabile	Diminuzione
TOTALE	28,0	64,6	7,4
- di cui: Artigianato	12,0	71,9	16,0
SETTORI DI ATTIVITA'			
Industrie alimentari	33,6	60,0	6,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	21,9	72,5	5,6
Industrie del legno e del mobile	28,0	64,6	7,4
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	18,8	65,8	15,4
Industrie dei metalli	14,5	76,8	8,7
Industrie elettriche ed elettroniche	35,0	51,6	13,4
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	45,7	52,1	2,2
Altre industrie	23,5	68,8	7,7
CLASSE DI ADDETTI			
2-49 addetti	21,4	68,4	10,2
50 e oltre addetti	38,5	58,7	2,9
PROVINCE			
Avellino	20,8	74,8	4,4
Benevento	16,6	72,7	10,6
Caserta	39,2	53,8	7,0
Napoli	31,2	60,9	7,9
Salerno	19,8	73,2	6,9

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Tavola 11

Previsioni relative agli ORDINATIVI (mercato nazionale ed estero) nel trimestre successivo, per settore di attività, classe dimensionale e provincia

(distribuzione percentuale risposte delle imprese)

CAMPANIA**1° trimestre 2014**

	Totale imprese		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
TOTALE	25,3	65,4	9,2
- di cui: Artigianato	12,6	71,7	15,7
SETTORI DI ATTIVITA'			
Industrie alimentari	34,9	58,8	6,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	19,0	77,1	3,8
Industrie del legno e del mobile	28,0	65,7	6,3
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	18,8	65,6	15,5
Industrie dei metalli	12,2	79,1	8,7
Industrie elettriche ed elettroniche	18,8	49,6	31,6
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	39,1	54,2	6,7
Altre industrie	24,6	67,2	8,2
CLASSE DI ADDETTI			
2-49 addetti	20,4	70,3	9,4
50 e oltre addetti	33,2	57,8	9,0
PROVINCE			
Avellino	20,7	74,6	4,7
Benevento	25,8	62,8	11,4
Caserta	26,6	62,5	10,9
Napoli	28,3	61,2	10,5
Salerno	20,0	73,2	6,9

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

COMMERCIO AL DETTAGLIO

Tavola 1

Andamento delle VENDITE rispetto al trimestre precedente per provincia, settore di attività e classe dimensionale
(distribuzione percentuale risposte delle imprese)

CAMPANIA**1 ° Trimestre 2014**

	Totale imprese		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
TOTALE	4,4	59,0	36,6
PROVINCE			
Avellino	3,0	76,7	20,3
Benevento	1,4	75,2	23,3
Caserta	0,1	59,9	40,0
Napoli	7,3	52,4	40,3
Salerno	1,0	67,7	31,4
SETTORI DI ATTIVITA'			
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	0,8	70,2	28,9
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	5,9	55,1	39,0
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	1,8	57,8	40,4
CLASSI DIMENSIONALI			
2-19 addetti	4,6	60,5	34,9
20 addetti e oltre	3,2	49,8	47,0

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

Tavola 2

Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia, settore di attività e classe dimensionale

(distribuzione percentuale risposte delle imprese e variazioni percentuali)

CAMPANIA**1° trimestre 2014**

	Totale imprese			Variazione%
	Aumento	Stabilità	Diminuzione	
TOTALE	1,1	67,6	31,2	-5,8
PROVINCE				
Avellino	0,4	84,5	15,2	-2,7
Benevento	1,9	79,2	18,8	-3,8
Caserta	2,5	54,6	42,9	-6,8
Napoli	1,0	66,2	32,8	-6,4
Salerno	0,4	74,6	24,9	-4,9
SETTORI DI ATTIVITA'				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	0,8	73,5	25,6	-4,7
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	1,1	64,8	34,1	-6,5
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	2,6	76,3	21,1	-2,4
CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA				
2-19 addetti	0,5	68,4	31,0	-6,2
20 addetti e oltre	4,7	62,8	32,5	-3,2

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

Tavola 3

Andamento previsto delle VENDITE nel trimestre successivo, per provincia, settore di attività e classe dimensionale
(distribuzione percentuale risposte delle imprese)

CAMPANIA**1° trimestre 2014**

	Totale imprese		
	Aumento	Stabilità	Diminuzione
TOTALE	13,8	72,6	13,6
PROVINCE			
Avellino	6,5	86,8	6,6
Benevento	12,3	80,0	7,7
Caserta	8,4	73,4	18,3
Napoli	17,6	67,3	15,1
Salerno	10,2	80,8	9,0
SETTORI DI ATTIVITA'			
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	13,5	79,6	6,9
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	14,1	69,1	16,8
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	11,0	85,3	3,7
CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA			
2-19 addetti	12,6	73,2	14,2
20 addetti e oltre	21,5	69,0	9,5

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

Tavola 4

Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi, per provincia, settore di attività e classe dimensionale

(distribuzione percentuale risposte delle imprese)

	Totale imprese			
	In sviluppo	Stabile	In diminuzione	Ritiro dal mercato
TOTALE	8,6	84,1	6,6	0,7
PROVINCE				
Avellino	10,3	89,0	0,6	0,0
Benevento	12,9	80,6	4,7	1,8
Caserta	14,3	69,5	12,2	3,9
Napoli	7,0	86,7	6,3	0,0
Salerno	6,7	88,1	5,2	0,0
SETTORI DI ATTIVITA'				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	2,0	93,7	4,3	0,0
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	8,5	82,7	7,8	1,0
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	39,4	58,1	2,5	0,0
CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA				
2-19 addetti	3,2	88,7	7,3	0,8
20 addetti e oltre	42,0	55,9	2,1	0,0

NB. La classe 2-49 addetti esclude le imprese con un solo addetto indipendente.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

**APPENDICE -
CLASSIFICAZIONE DELLE DIVISIONI E DEI GRUPPI DI ATTIVITA' ECONOMICA
(ATECO 2007) NEI SETTORI DI INDAGINE CONGIUNTURALE**

SETTORI DI INDAGINE	ATECO 2007
Industrie alimentari	10 INDUSTRIE ALIMENTARI 11 INDUSTRIA DELLE BEVANDE 12 INDUSTRIA DEL TABACCO
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	13 INDUSTRIE TESSILI 14 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA 15 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI
Industrie del legno e del mobile	16 INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO 31 FABBRICAZIONE DI MOBILI
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	19 FABBRICAZIONE DI COKE E DI PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO 20 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI 21 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI 22 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
Industrie dei metalli	24 METALLURGIA 25 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)
Industrie elettriche ed elettroniche	26 FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI 27 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA 29 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI 30 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO
Altre industrie	17 FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA 18 STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI 23 FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI 32 ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE 33 RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE

COMMERCIO AL DETTAGLIO

SETTORI DI INDAGINE	ATECO 2007
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	<p>47.11.3 <i>Discount di alimentari</i> 47.11.4 <i>Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari</i> 47.11.5 <i>Commercio al dettaglio di prodotti surgelati</i> 47.2 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI</p>
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	<p>47.19.2 <i>Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici</i> 47.19.9 <i>Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari</i> 47.4 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI APPARECCHIATURE INFORMATICHE E PER LE TELECOMUNICAZIONI (ICT) IN ESERCIZI SPECIALIZZATI 47.5 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI PER USO DOMESTICO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI 47.6 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ARTICOLI CULTURALI E RICREATIVI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI 47.7 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ALTRI PRODOTTI IN ESERCIZI SPECIALIZZATI 47.8 COMMERCIO AL DETTAGLIO AMBULANTE 47.9 COMMERCIO AL DETTAGLIO AL DI FUORI DI NEGOZI, BANCHI E MERCATI</p>
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	<p>47.11.1 <i>Ipermercati</i> 47.11.2 <i>Supermercati</i> 47.19.1 <i>Grandi magazzini</i></p>